



Patriarchatus Latinus- Ierusalem
البطريركية اللاتينية الأورشليمية
المكتب الليتورجي
Officium Liturgicum

SETTEMBRE

4 Settembre

S. MOSE', legislatore e profeta

Memoria



Per i figli di Israele Mosè rimane il Maestro per eccellenza, colui a cui Dio ha rivelato i suoi segreti, la sua legge santa, per trasmetterli al popolo che si è scelto. Per i cristiani "Mosè ha scritto di Gesù" (Gv. 5,44) e tutto ciò che l'Antico Testamento dice di lui, eletto da Dio, mediatore tra Dio e il popolo, guida, intercessore, legislatore, è continuamente confrontato nel Nuovo/ con Gesù; poichè solo Gesù è l'unico che, mentre compie la legge di Mosè e vi si sottopone, infinitamente la ricapitola e trascende nel suo mistero personale. "La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo" (Gv. 1,17). Secondo il racconto biblico la vita di Mosè si riassume in tre periodi di 40 anni ciascuno. I primi 40 anni, dopo il salvataggio dalle acque del Nilo, trascorrono alla corte del Faraone (Es. 2). Qui "Mosè venne istruito in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole ed opere" (At.7,22). Ma "divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio, piuttosto che godere per breve tempo del peccato. Stimava infatti l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori di Egitto" (Ebr. 11,24-26). Il fallimento del suo primo tentativo di portare soccorso ai suoi (Es. 2) fa scattare la prima grande svolta della sua vita, e con la sua fuga nel deserto di Median incomincia il secondo periodo anch'esso di quart'anni. "Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re" (Ebr. 11,27) e cambiò la vita di principe con quella di pastore. Passarono altri 40 anni di silenzio e umiliazione nei quali Mosè pascolava il gregge di Ietro suo suocero sacerdote di Madian (Es. 3,1ss). Al termine di questi 40 anni ebbe la grandiosa visione del roveto (Es. 3; At. 7,30ss), la rivelazione del Nome di Dio e della sua propria missione di salvatore del popolo dalla schiavitù dell'Egitto, di legislatore, guida, mediatore, inter-

cessore. Ha inizio così l'ultimo e decisivo periodo della sua vita. Il ritorno in Egitto, l'esodo, la lunga marcia di 40 anni nel deserto e infine la morte sulla bocca di Dio, o per un bacio di Dio, come spiegano alcuni commenti rabbinici (Deut. 34,5). Mosè muore sul monte Nebo in il faccia alla Terra promessa, dove non lui, ma Giosuè introdurrà il popolo.

*** **

* *Mosè servo fedele alla cui bontà e fedeltà Dio stesso rende più volte testimonianza, l'amico con cui Dio "parlava faccia a faccia", colui che Iddio introdusse "nella nube oscura" e a cui svelò un "raggio della sua gloria" (Sir. 45:3-5), liberatore e guida del popolo, è l'uomo eletto da Dio di cui lo Spirito attesta: "Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè (I lett.).*

* *Tuttavia Mosè non è ancora il dono ultimo e definitivo che il Padre ha riservato per la salvezza del mondo: Mosè è solo anticipazione e figura dell'unico e vero salvatore, il Figlio di Dio, il pane vero disceso dal cielo che "dà la vita al mondo"; in Lui solo ogni fame si sazia e ogni sete si spegne (Vang.).*

* *Mosè lo vediamo accanto a Gesù sul monte nel momento della trasfigurazione, testimone con Elia della luce eterna e increata che risplende sul volto di Cristo e tutto lo avvolge (Vang.). Mosè, mediatore e profeta dell'antico patto, giustamente appare qui testimone della gloria dell'unico mediatore e profeta che con il proprio sangue "ha consacrato la nuova ed eterna alleanza".*

Ant. d'ingresso

Sir: 45:1

Mosè fu amato da Dio e dagli uomini: il suo ricordo è in benedizione.

Colletta

O Signore, che per mezzo di Mosè liberasti il tuo popolo dalla terra di schiavitù e a lui consegnasti la tua santa legge, concedi a noi, liberati dalla schiavitù del peccato,

di aderire così profondamente ai tuoi precetti da giungere alla patria eterna.

Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè.

Dal libro del Deuteronomio

34: 1-12

In quei giorni, Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gèrico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: Galaad fino a Dan, tutto Neftali, il paese di Efraim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al Mar Mediterraneo e il Nègheb, il distretto della valle di Gèrico, città delle palme, fino a Zoar. Il Signore gli disse: "Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!".

Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nel paese di Moab, secondo l'ordine del Signore. Fu sepolto nella valle, nel paese di Moab, di fronte a Bet-Peor; nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. Mosè aveva centoventi anni quando morì; gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno.

Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni; e così furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè. Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perchè Mosè aveva imposto le mani su di lui; gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.

Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè - lui con il quale il Signore parlava faccia a faccia - per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nel paese di Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutto il suo paese, e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Da Deut. 32

R. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.

1. Ascoltate, o Cieli: io voglio parlare:
oda la terra le parole della mia bocca!
Stilli come pioggia la mia dottrina,
scenda come rugiada il mio dire. R.

2. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.
Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua:
tutte le sue vie sono giustizia. R.

3. Come un'aquila che veglia la sua nidiata,
e vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese,
lo sollevò sulle sue ali. R.

ALLELUIA

Es: 15:1

Alleluia. Cantiamo in onore del Signore, perchè ha mirabilmente trionfato. Alleluia.

VANGELO

Non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

6: 28-35

In quel tempo, dissero i Giudei a Gesù: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". Gesù rispose: "Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato". Allora gli dissero: "Quale segno dunque tu fai perchè vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Ripose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non osè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete".

Parola del Signore

Oppure

Ecco, apparvero Mosè ed Elia che conversavano con Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

17: 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te,

una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte

Accogli questi doni, o Signore,
offerti in memoria del tuo santo profeta Mosè.
Fa che la nostra offerta sia una cosa sola
con quella del tuo Figlio,
venuto a sigillare col suo sangue
l'Alleanza nuova ed eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Es 16: 15

Ecco il pane che il Signore ci ha dato in cibo.

Orazione dopo la comunione

O Dio, che per quarant'anni hai nutrito il tuo popolo
con la manna nel deserto